

RACCOLTA DI PREGHIERE



CAMMINIAMO
INSIEME SULLA VIA
DEGLI ULTIMI

Testi: operatori di Caritas Italiana e delle Caritas diocesane

Foto copertina: Francesco Carloni; foto quarta di copertina: Caritas Perugia

In copertina: Duomo di Milano, Celebrazione eucaristica, 21 giugno 2022, 42° Convegno nazionale delle Caritas diocesane | Nella quarta di copertina: Centro Congressi “Stella Polare”, Rho (MI), 21 giugno 2022, 42° Convegno nazionale delle Caritas diocesane

*Caritas Italiana
Settembre 2022*

INDICE

<i>Premessa</i>	5
A come Amore	7
Abramo	8
Accoglienza	9
Al posto del giovane ricco	10
Barca	11
Buon Pastore	12
Chiesa in uscita	13
Clima	14
Croce	15
Cura	16
Disegno d'amore	17
Ecclesia Caritas est	18
Falsi profeti	19
Fare	20
Fragili	21
Guerra	22
Ho solo la mia vita	23
Immenso disegno d'amore	24
La Fede	25
La Pace cercasi	26
Liberi da tutto	27
Mitezza	28
Mondo	29
Pace	30
Perseveranza	31
Piccole storie della Storia	32
Quando ti dissi...	34
Sale	35
San Francesco	36
Speranza	37
Spirito	38
Tenerezza	39
Vuoto	40

Premessa

«Ogni giorno ci troviamo davanti alla scelta di essere buoni samaritani oppure viandanti indifferenti che passano a distanza. E se estendiamo lo sguardo alla totalità della nostra storia e al mondo nel suo insieme, tutti siamo o siamo stati come questi personaggi: tutti abbiamo qualcosa dell'uomo ferito, qualcosa dei briganti, qualcosa di quelli che passano a distanza e qualcosa del buon samaritano».

Così papa Francesco nella *Fratelli tutti* riassume il senso del titolo del 42° Convegno nazionale delle Caritas, a Milano lo scorso giugno: *Camminare insieme sulla via degli ultimi*.

Il Vangelo e lo Spirito Santo ci guidano in questo cammino di uscita e ci offrono le “linee pratiche” del nostro agire, che prima di tutto dovrebbe essere testimonianza. Anche in situazioni storiche complesse e in mutamento, come nelle attuali emergenze di pandemia e di guerra. Emergenze che ci costringono a ripensare abitudini invecchiate e a trovare nuovi modi di essere vicini ai più poveri... «Vi chiedo – ci ha detto il card. Zuppi, neopresidente della Conferenza episcopale – *di crescere, di fare tesoro di questa tragedia. Ricordiamoci, come papa Francesco ha evidenziato nella Fratelli tutti, che non ci sono più gli altri, gli ultimi... Ma ci siamo NOI! Un'unica famiglia*».

L'intenso lavoro dei gruppi e i contributi dei relatori hanno confermato le suggestioni finora evidenziate e fornito alcune indicazioni di orientamento.



Una chiamata alla responsabilità, per essere in grado di abitare le tensioni e risintonizzare sul protagonismo degli ultimi le nostre comunità. Con l'invito a rilanciare il nostro impegno sul territorio. Per vivere la complessità, con lo stile del Vangelo, annunciare la speranza per uscire dal guado, insieme, nella Chiesa, nel mondo, in ascolto, oltre gli schemi, accompagnando con creatività, attenzione e cura, da cittadini attivi, in rete, nella giustizia e nella legalità, con fantasia e vivacità.

Si delineano così i tratti di una Caritas che partecipa e fa tesoro del cammino sinodale, si fa "laboratorio": prassi e modelli innovativi, attenzione alle domande del tempo, snellezza e vivacità, confronto con le sfide del mondo, sensibilità sociale e politica, valorizzazione di ogni energia.

Lungo le tre vie che papa Francesco ci ha indicato nel 50° di Caritas Italiana – gli ultimi, il Vangelo, la creatività – continuiamo allora a camminare insieme. E il titolo di questo libretto che raccoglie preghiere scritte da operatori di Caritas Italiana e di alcune Caritas diocesane lo ribadisce declinando il verbo "camminare" alla prima persona plurale.

Camminiamo, appunto, insieme con tre consapevolezza: fare la nostra parte come chiamata alla responsabilità, abitare le tensioni con dinamismo, partire dal protagonismo dei poveri per riconfigurare le nostre realtà.

Don Marco Pagnello

A COME AMORE

La prima lettera,
l'inizio di tutto,
la prima luce del giorno,
la prima cosa a cui pensare:
cosa posso fare io,
di bene, di buono.

Quale il mio posto nella storia,
ma anche solo per un attimo,
quale il mio posto oggi, qui,
per te, per il prossimo,
che vedo e che non vedo?

Una sola lettera,
una sola parola,
un solo verbo,
una sola cosa,
cui pensare.

A, amore, amare.
Semplice, ma difficile.

*«... cosa posso fare io,
di bene, di buono»*

ABRAMO

Abramo
chiamato da Dio
a lasciare,
uscire e partire;
condotto da Lui
verso il futuro,
attraversi deserti
che con te
non sembrano tali.

Ascolti
la voce
e col tempo che passa
sembra quasi che assuma
maggiore valore
della stessa promessa.

Alza lo sguardo
e prova
a contare ...

Se non tra le stelle
ti possa incontrare
nella carovana
del mondo
guida e sostegno della fede.

*«Alza lo sguardo
e prova a contare»*

ACCOGLIENZA

«È un esodo e da qualche tempo un... metodo!

Di fronte all'ennesima guerra,
una stiletta al cuore ci afferra,
ci domandiamo: per la società, è un fallimento?
Per Ucraina, Africa, Siria, che scoramento!

Ci sono nel mondo conflitti dimenticati
e sembra che, solo ora, ci siam svegliati!

Questa guerra è a poca distanza dalle nostre case,
immagini di una memoria dal tempo sbiadite, confuse,
emblematiche e tragiche:
donne, bambini, sterminate file oceaniche.

Riscopriamo la paura, l'insicurezza
l'impotenza di fronte a eventi, la nostra arrendevolezza.

Un grido, dunque, si eleva nell'emergenza:
ACCOGLIENZA!

È grande e generosa la nostra solidarietà
c'è chi è partito aggirando asperità:
macchine, camion con generi necessari,
superando confini, presidiati da militari.

Questa parola, sulle labbra delle persone
è un autentico segno di condivisione.

AL POSTO DEL GIOVANE RICCO

Signore Gesù
fissa ancora su noi
il tuo sguardo d'amore;
con la tua compassione
penetra e sana
il profondo del cuore
tale d'avere
adeguata chiarezza di te,
agilità necessaria
per il cammino,
gioia nel poterti seguire
e nei poveri
imparare e servire.

*«... e nei poveri
imparare a servire»*

BARCA

«Siamo tutti sulla stessa barca»,
siamo una sola comunità,
cittadini di questo mondo,
tutti fratelli, tutti vicini,
«tutti responsabili di tutti».

Ma estremamente diversi,
inevitabilmente divisi,
sempre più diseguali,
con muri a separarci,
montagne invalicabili.

I fratelli e le sorelle,
competono tra loro,
si sfidano e si scherniscono,
lottano e gridano,
ma – talvolta – si danno una mano.

Si danno anche una mano.
Che le mani si uniscano.
Che prevalga l'unità.
Sulla stessa barca.
Così sia.

*«... siamo una sola comunità,
cittadini di questo mondo»*

BUON PASTORE

Tu che sei il Buon Pastore,
sostieni le nostre Caritas,
donaci lo Spirito di servizio,
la gioia di offrire noi stessi,
senza nulla chiedere in cambio.

Le nostre Caritas siano
strumento di annuncio
del Tuo amore,
siano amore,
aiutino le comunità
a riconoscere le opere
che Tu compi
in mezzo a noi.

Amen

*«... aiutino le comunità
a riconoscere le opere»*

CHIESA IN USCITA

Donaci, Signore,
frutti di bene
e di rinnovamento
anche per le nostre Caritas,
donaci incontri
e segni efficaci,
affinché siano
e siamo
sempre più
Chiesa in uscita,
che cammina sulla via
degli ultimi,
del Vangelo
e della creatività.

Amen

*«... sulla via degli ultimi,
del Vangelo e della creatività»*

CLIMA

Signore,
il clima attorno a noi peggiora,
le ondate pandemiche si susseguono,
le ondate di calore provocano siccità,
le ondate di scontri bellici seminano morte.

Il clima è pessimo,
rischiamo di vedere solo il male.

Ti preghiamo,
ti invociamo,
ti supplichiamo.

Corri in nostro soccorso,
non ci abbandonare.

Anche se abusiamo della nostra libertà.
Anche se non facciamo tesoro della storia.
Noi continuiamo a pregarti.

Corri in nostro soccorso.

Amen

*«Anche se abusiamo
della nostra libertà»*

CROCE

Strumento
orrendo di morte,
o Croce,
ricevi
già torturato
Gesù.

Inchiodato e appeso
Egli solo ti esalta perché,
incredibile,
dalla sua morte
tutti abbiamo la vita.

O croce di Cristo,
rischiara e inonda
la nostra esistenza
di questo Mistero
che unico,
accolto,
è capace di generare
e trasmettere amore.

*«... dalla sua morte
tutti abbiamo la vita»*

CURA

Una parola vecchia,
ma sempre nuova.
Una parola riscoperta, riusata.
Dopo anni di obsolescenza.
Una parola, che non è solo una parola.

È il buon samaritano.
È lo sguardo del papà e della mamma.
È la carità, vera.

Preghiamo affinché
ci si prenda cura.
Gli uni degli altri.
Con tenerezza.

Amen

*«... affinché ci si prenda cura.
Gli uni degli altri»*

DISEGNO D'AMORE

Ti preghiamo, Signore,
anche di fronte alle sofferenze,
agli insuccessi,
alle delusioni,
concedici
di non dubitare mai del tuo
disegno d'amore.

Tu che hai rivelato la verità
su ciò che ci dà forza,
Tu che ci hai donato
il tuo amore per noi fino alla croce,
rafforza in noi
il tuo vittorioso
disegno d'amore.

Non ci abbandonare,
Signore,
inseriscici in questo
infinito mosaico,
che è il tuo
disegno d'amore.

Amen.

*«... inseriscici in questo
infinito mosaico libertà»*

ECCLESIA CARITAS EST

Se Tu sei carità
se la tua sostanza è
donazione,
misericordia,
tenerezza,
gratuità,
perdono,
accoglienza,
condivisione (della Tua stessa natura),
cosa siamo noi?

Noi, comunità,
noi Tua Chiesa,
noi Tuo popolo.

Ecclesia Caritas Est,
Chiesa-Caritas,
dono.

Amen.

*«... Noi, comunità,
noi Tua Chiesa,
noi Tuo popolo»*

FALSI PROFETI

Ti preghiamo, Signore,
mettici in guardia contro
i falsi profeti,
contro la menzogna
di chi cattura il consenso
per piegare poi
al proprio interesse.

Donaci, Signore,
il gusto della verità,
della luce,
della bellezza,
della carità.

Amen.

*«... Donaci, Signore,
il gusto della verità»*

FARE

Pandemia. Dolore.
Che fare? Lottare?
Nascondersi? Fuggire?

Almeno... Pensare.
Dialogare. Ascoltare.

Stare, con.
Anche a distanza.
Ma stare,
con, per, insieme.

Fare, così.
Sulla stessa barca.
Fare comunità.
Riscoprirci comunità.

Anche per questo,
comunque,
grazie.

*«Fare comunità.
Riscoprirci comunità»*

FRAGILI



Siamo fragili.

Funerale di un amico.

Pinuccio è grave.

Un tumore.

Laura è morta.

Altro funerale.

La foto, eccola.

Campane cupe.

Grigio, c'è nebbia.

Foschia tutt'intorno.

Vecchi, stanchi, malati.

Depressione dell'anima.

Anche spirituale.

Fragili, ma...

Sempre con Te.

Sempre per Te.

Sempre in Te.

Amen.

*«Sempre con Te.
Sempre per Te.
Sempre in Te»*

GUERRA

Di tutte le follie, la peggiore.
Il farsi male da soli.
L'anti Vangelo.
L'odio a prescindere.
Il demonio, la divisione profonda.

Con tutte le sue conseguenze.
Parole assurde.
Ingiustizie profonde.
Sfruttamento, manipolazione.
E morte.

Nel delirio generale,
pochi, piccoli,
segni di fede, speranza e carità.
Da rafforzare.
Per cui pregare.

Amen

*«Nel delirio generale, pochi,
piccoli segni di fede, ...»*

HO SOLO LA MIA VITA



Se dovessi darti un nome
ti chiamerei Accoglienza.

Se dovessi darti un pane
ti darei le mie mani.

Se dovessi darti una casa
ti darei il mio cuore.

Se dovessi darti un abito
ti darei la mia persona.

Se dovessi darti un abbraccio
ti direi il mio eccomi.

E perché ti vedo povero come me,
io non posso darti niente, Tu sei Dio!

Ho solo la mia vita e ti appartiene,
prendila per i tuoi figli.

*«... e ti appartiene,
prendila per i tuoi figli»*

IMMENSO DISEGNO D'AMORE

Grazie, o Signore,
del Tuo immenso
disegno d'amore.

Come sta l'infinito nel finito,
l'apparentemente impossibile,
nel possibile,
l'eterno nell'effimero,
così Tu qui ora.

In ginocchio,
allora,
Ti preghiamo,
Ti imploriamo,
paradossalmente
da figli,
da amici.

Che Grazia!

Amen.

*«Come sta... l'eterno
nell'effimero»*

LA FEDE

Non illuderti che la Fede
possa toglierti ogni dubbio,
farti sorridere di ogni cosa,
render leggero ogni tuo passo.

Alcuni giorni voli alto,
altri invece sai di terra.

La Fede porta più domande che risposte,
ma, in fondo, offre la certezza che,
al di là di ogni dubbio, fatica,
dolore, pesantezza, caduta, ...

c'è un Amore che è più grande.

*«... più domande
che risposte»*

LA PACE CERCASI

Perugia-Assisi: per la pace non basta camminare
bensi, zaino in spalla e... marciare!

Mai, come in questo anno
è forte il grido e l'affanno
per la bestialità di questo conflitto
in Ucraina e non più circoscritto!

«Fermatevi! La guerra è una follia»
invoca Papa Francesco, con acribia
e anche se non è abbastanza
occorre rilanciare la... speranza.

Sappiamo quanto la pace sia difficile
e la sua portata indicibile
ma è importante (ri)costruire l'umanità
e non è una particolarità.

Anche se ferita,
la pace non è finita
e nella enciclica *Fratelli tutti*

per Papa Francesco, quella
«... reale e duratura è possibile solo
“a partire da un'etica globale di solidarietà
e cooperazione al servizio di un futuro
modellato dall'interdipendenza
e dalla corresponsabilità nell'intera famiglia umana”».

«... è importante
ricostruire l'umanità»

LIBERI DA TUTTO

Saziaci con il Tuo amore
per essere liberi da tutti e da tutto.

Solo nella vera libertà
potremo amare gli uomini e le donne
perché nostri fratelli e sorelle
scegliendo l'ultimo posto
perché servi di Cristo.

Manda il Tuo Spirito e conformaci a Gesù,
e saremo capaci di spenderci nel Tuo nome.

*«... e saremo capaci
di spenderci nel Tuo nome»*

MITEZZA

Questa guerra distrugge
anche i pensieri,
porta timori e preoccupazioni,
odio e rancore, e anche rabbia.

Assurdità.
Follia, pazzia.

O Signore,
aiutaci tu,
donaci altri sentimenti,
altri valori,
altre emozioni.

Donaci
ascolto e comprensione.

E mitezza.

*«Donaci altri sentimenti,
altri valori»*

MONDO

La deriva dei continenti,
un fenomeno ancora in corso,
allontana il mondo da sé stesso.

Pare allontanare anche i Paesi,
le regioni, i popoli,
le comunità tra loro,
l'uomo dall'altro uomo.

Il mondo è diviso,
diseguale, in conflitto.
Prevale l'odio, l'ingiustizia,
così pare.

Ti preghiamo,
aiutaci Tu,
non ci abbandonare.

Nella nostra libertà,
donaci Sapienza,
anche se dimentichiamo la storia,
e non guardiamo al futuro.

Noi continuiamo a pregarti.

*«Il mondo è diviso,
diseguale, in conflitto»*

PACE

La guerra è assurdità,
ma porta voglia di pace.

Ci fa sentire la sua importanza.
Ci caratterizza, come popoli.
Segna una distanza con i potenti.
Crea una nuova umanità.

Donaci, Signore,
la forza di cogliere questa voglia,
che nasce dal basso,
che cresce,
che unisce,
oltre i muri e le bombe.

Pace!

*«La guerra... porta
voglia di pace»*

PERSEVERANZA

Speravamo fosse una cosa breve,
dicevamo “andrà tutto bene”.

Non è una cosa breve,
non è andato tutto bene,
non va tutto bene.

Occorre perseveranza,
quella capacità di resistere,
come nelle maratone,
o nelle prove lunghe,
molto lunghe, troppo lunghe,
di cui non si conosce il termine.

Tanto o troppo?
Non conta,
conta il fatto,
e anche questo,
ci darà frutti.

*«... quella capacità di resistere,
come nelle maratone»*

E anche noi daremo,
coltiveremo, concimeremo,
annaffieremo, curemo.

Continueremo a farlo.
Con Te.
Con perseveranza.

Amen

PICCOLE STORIE DELLA STORIA

27 gennaio: Giorno della Memoria,
ormai entrato tristemente nella storia,
si vuole le vittime dell'Olocausto commemorare,
ricordo vivido, per mai dimenticare!

Vi sono iniziative in alcune città,
come le “pietre d'inciampo”
poste nel selciato stradale e in un lampo
(ricoperti da una piastra di ottone)
rivivi, davanti all'abitazione,
la vittima della deportazione!

Sono persone a cui i nostri riconoscimenti
devono scuotere e vacillare le menti,
storie di fratellanza, di amore, di immensa ospitalità
nelle proprie case, rischiando l'incolumità!

Affinché il ricordo non venga sbiadito
facendo finta di non aver il grido d'aiuto sentito
c'è chi le spalle non le ha voltate
e, anzi, le porte della speranza ha spalancate!

A Roma, è il “Civico Giusto”,
e pur in un ambiente ampio o angusto,
ha voluto condividere, senza nulla ricevere
dalla estrema periferia, fin oltre il Tevere!

Un simbolo, senza alcuna pretesa,
a dimostrazione che in quella via, la luce rimase,
in quel periodo, “accesa”
per “segnare e riconoscere”
che dalla nefandezza della guerra si può rinascere!

Piccole storie
che fanno grande la Storia
e ricordando Sant’Agostino:
«Qualsiasi evento storico,
per quanto nefasto possa essere,
è sempre posto su di una via che porta al positivo
e ha sempre un significato costruttivo».

*«... c’è chi le spalle
non le ha voltate»*

QUANDO TI DISSI...

Quando ti dissi:
lasciami in pace perchè non ho niente da dirti,
tu hai preso le mie solitudini e hai dato consolazione
agli abbandonati.

Quando ti dissi:
vai via da me perchè non ho niente da darti,
tu hai preso le mie lacrime e hai dato da bere agli assetati.

Quando ti dissi:
fammi morire perchè non ho più niente per vivere,
tu hai preso l'ultima mia speranza di vita e hai ridato vita
ai morenti.

Padre mio...

*«... hai preso l'ultima
mia speranza»*

SALE

O Signore,
donaci di essere sale della terra,
di dare sapore, e senso,
a tanta insensatezza,
a tanta insipienza,
a tanta assurdità;
al grigiore,
al vuoto,
al nulla.

Donaci la forza di attingere da Te,
di guardare a Te,
l'umiltà di chiederTi aiuto,
oggi più che mai,
perché i “segni dei tempi”
ci sovrastano.

Solo Tu sei sale,
e sostanza.

Amen.

*«... di dare sapore, e senso,
a tanta insensatezza»*

SAN FRANCESCO

Fuggendo dal mondo
Francesco
ti radichi povero
come seme fecondo
forte e rivoluzionario
per un differente volto di storia
dell'uomo e della natura
e così nella Chiesa
rimani per tutti
modello esemplare
di pietra
che regge, ripara
e rinnova il suo volto.

*«... ti radichi povero
come seme fecondo»*

SPERANZA

Si resta senza parole,
nell'incertezza.

E l'incertezza è nemica,
anche della speranza.

E così si resta senza speranza,
un frutto pandemico indiretto.

Tra ondate e tsunami,
tra sofferenze e quarantene,
tra morti e sepolture,
cosa, come sperare?

Fede, speranza e carità,
sono come gambe di un tavolo,
quando una è debole,
le altre due la sorreggono.

Signore, donaci fede e carità,
per sostenere la speranza.

Amen.

*«come gambe di un tavolo,
quando una è debole,
le altre... la sorreggono»*

SPIRITO

Dio nostro Padre,
donaci il tuo Spirito,
liberaci dalle troppe parole,
regalaci il silenzio,
il dono dell'ascolto,
della Tua Parola,
che penetri fino al nostro cuore,
che ci trasformi in amore,
gratuito, come te,
Deus,
Caritas Est.

Amen.

*«... liberaci dalle
troppe parole»*

TENEREZZA

La carità è sostanza, ma anche stile.
Dono di sé, con intelligenza.

Agape, senza nulla in cambio.
Gratuità, condivisione, moltiplicazione.

Ma anche una questione di stile.
Lo stile del Vangelo.
La tenerezza di Maria.

Preghiamo affinché
ci sia data in abbondanza.

Amen.

*«Preghiamo affinché
ci sia data in abbondanza»*

VUOTO

Questa malattia lascia il vuoto,
un vuoto dentro,
quasi penetrasse nella mente,
e nell'anima.

Ma anche qui, Signore,
ci sei tu,
a insegnarci
il senso del limite,
la nostra pochezza,

che questo vuoto
ci dona il silenzio,
e il desiderio di Te.

*«... a insegnarci
il senso del limite»*



CAMMINIAMO INSIEME SULLA VIA DEGLI ULTIMI

*«... affinché ci si prenda cura.
Gli uni degli altri»*

(da pagina 16)



 **Caritas**
Italiana
organismo pastorale della CEI
www.caritas.it